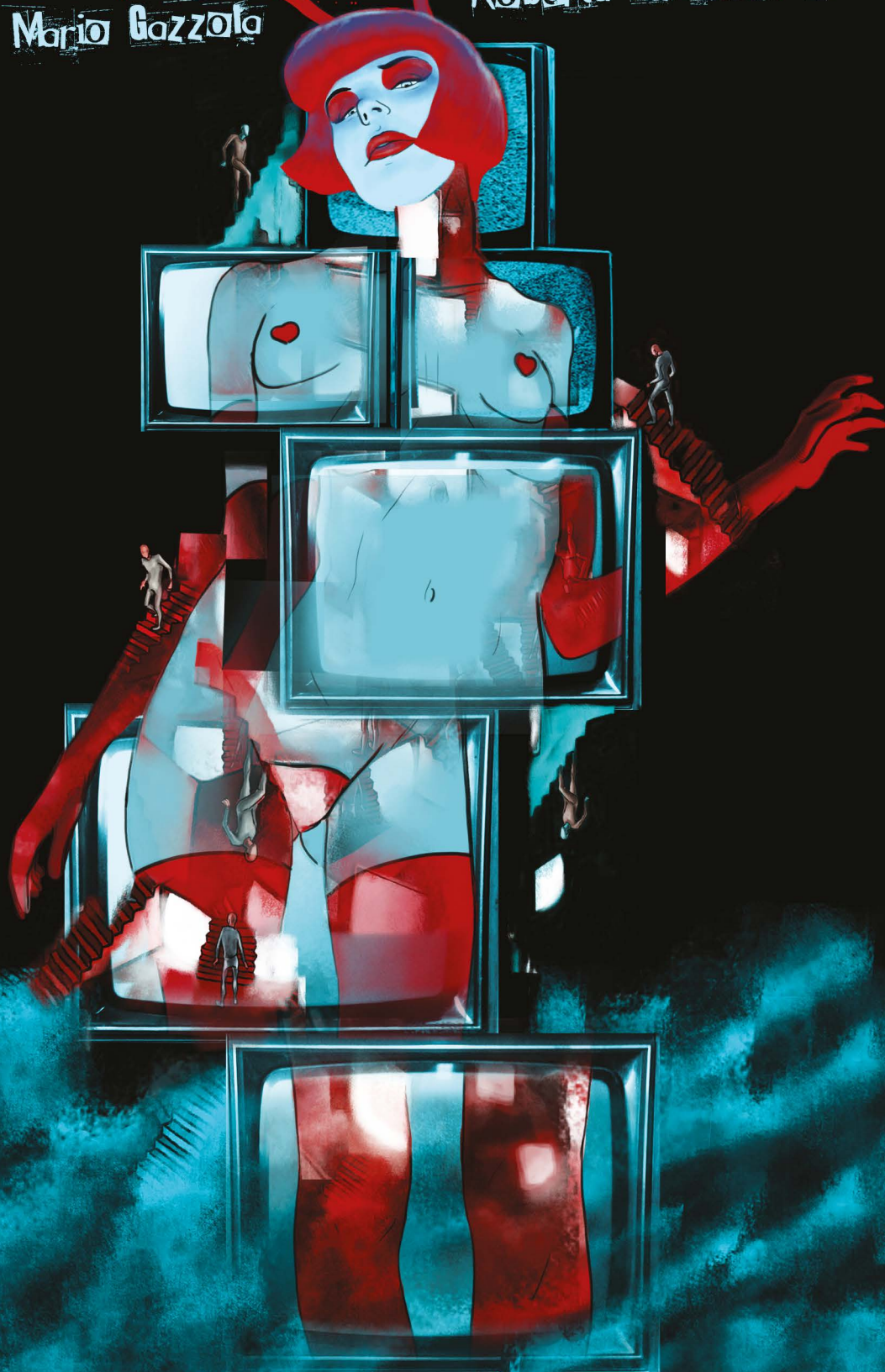


SITUATION

TRAGEDY

Mario Gazzola

Roberta Guardascione



EdiKIT

PREFAZIONE

di **Andrea Carlo Coppo**

In principio si spiavano i vicini.

Il passatempo più immediato, quando gli esseri umani cominciarono a vivere in comunità, fu quello di curiosare su quanto facessero gli altri e trasformarlo in argomento di discussione domestica: osservare un piccolo frammento di realtà e commentarlo, con la possibilità a volte di interagire con esso.

Poi venne la radio: voci senza corpo vicine e lontane, musica, notizie, con una distinzione ferrea tra fantasia e realtà che poteva essere violata solo per motivi superiori di propaganda e mantenimento dell'ordine pubblico. Ma, in essenza, la radio poteva essere persino istruttiva.

Quindi arrivò la televisione: come prima, solo con in più le immagini. *Video killed the radio stars*. La dimensione istruttiva fu sostituita da una componente sempre più intensa di *panem et circenses* nazional-popolare, per dare al pubblico ciò che voleva. O che qualcuno decideva che volesse. Ecco quindi i casi umani, l'*infotainment*, gli opinionisti e, immancabile e irrinunciabile, l'intervista ai parenti della vittima con picco di share sulle lacrime in diretta.

Infine, all'alba del XXI secolo, si produsse il grande passo evolutivo: il *reality show*, che in apparenza consisteva nello spiare di nuovo i vicini – seppure in case fittizie a distanza – ma con una variante significativa: il *reality* sostituiva la realtà, diventando *fiction* modulata in base agli indici di ascolto. Tuttavia la televisione generalista invecchiava insieme al suo pubblico e le nuove generazioni comunicavano con nuovi strumenti.

Bisognava rimediare: gattini, bikini, cagnolini, *fake news*, *tweet*, indignazione pilotata. E intanto la sostituzione dei supporti con piattaforme incorporee dai contenuti a scadenza. Ma, soprattutto, un nuovo obiettivo esistenziale: esibire la nostra vita come in un *reality*, creando una *fiction* di noi stessi che può terminare solo con la nostra morte. Ci facciamo spiare da un numero crescente di “vicini”: più sono e meglio è.

È a questo punto dell'evoluzione che si colloca *Situation Tragedy*: quando il *reality* rimpiazza una volta per tutte la realtà, la sindrome della capanna diventa quella del megacondominio e la sopravvivenza all'interno di una classe sociale con i suoi comfort (l'abitazione, innanzitutto) è legata al filo dell'audience, del successo e della competitività.

Come raccontare questo nostro prossimo futuro?

Con le parole (disturbanti) di **Mario Gazzola** e le illustrazioni (spiazzanti) di **Roberta Guardascione**, che in questo libro si confondono in un'esperienza immersiva attraverso lo specchio deformante che ci restituisce la nostra vera immagine.

Ma, per fortuna, questa non è la nostra realtà.
Non è la nostra realtà, vero?

Non è la nostra realtà!

**EFFETTO ECO
APPLAUSI SINTETICI
PUBBLICITÀ**



SITUATION TRAGEDY

Mario Gazzola

Roberta Guardascione

PER RAGIONI AMPIAMENTE DOCUMENTATE ALTROVE,
LA VITA INTELLIGENTE SULLA TERRA SI È ESTINTA
NELLE ULTIME ORE DEL VENTESIMO SECOLO.
(J.G. BALLARD)

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE

QUESTO RACCONTO
VI È OFFERTO DA
LORDADONI
EDITORE®

LORDADONI VI AUGURA
BUONA LETTURA E VI
CONSIGLIA GLI ALTRI
TITOLI DELLA COLLANA

STRADE PERDUTE

STRADE PERDUTE
LORDADONI®

LE STORIE
CHE PORTANO
LONTANO

NOTIZIE
FLASH

ANNULLATA
L'INAUGURAZIONE
DELLA DISCUSSA
MOSTRA DI RELIQUIE
DEI TERRORISTI - KAMIKAZE
NELLA STORIA

FERMA POSIZIONE
DEL VATICANO

INDAGNI A TUTTO CAMPO
SUL PRESUNTO RAPI-
MENTO DEL PICCOLO
JIMMY INQUIRENTI
NON ESCLUDONO

**LUI: «ANGELA,
RESTA ANCORA UN
PO' QUI CON ME.**

**ORMAI HAI
SOFFERTO
ABBASTANZA
PER LUI.**

**HAI DIRITTO
ANCHE TU
AI TUOI
SENTIMENTI...>>**



Lei (reclinata sulle ginocchia di lui): «Tesoro, sei così tenero. Vorrei che questo angolo di paradiso durasse in eterno. Ma come sarebbe possibile? Io SONO sposata con Walter, lui è parte della mia vita... da quarant'anni ormai.»

Si apre la porta dell'appartamento.

«Cosa stai facendo?» chiede Walter richiudendosela alle spalle e appoggiando il miniparacadute dell'elitransporto.

«Cosa vuoi che faccia, ci pago le bollette, no?» risponde Angela un po' seccata, cambiando programma immediatamente con un battito di palpebre.

**BLOCCO
PUBBLICITARIO**

**LA ROUTINE QUOTIDIANA
TI SBRICIOLA?
WWW. LIVE-TRANSFERT.COM:
VOLA IN UN ISTANCE
SU UN'ISOLA DA SOGNO
CON CHI VUOI TU!**

LIVE-TRANSFERT.



**UN SOGNO FATTO REALTÁ
TI ASPETTA, E TU, COSA ASPETTI?
LIVE-TRANSFERT!**

«Hmm... proprio le vacanze alla nostra portata in questo momento» ironizza lui.
 «La pubblicità non ce la si sceglie, Walter. Ci fan vedere live-immersioni nelle terre artiche da quando facemmo quel viaggio in Alaska, ricordi?»
 «Sì, vagamente: era... venticinque anni fa!»
 «Quando potevamo permettercelo» commenta lei acidamente.
 «E quando esisteva ancora l'Alaska» aggiunge lui.
 «Col calo di share che abbiamo avuto nel nostro reality faresti meglio ad esporti anche tu ad un po' di pubblicità o tra poco, oltre alle vacanze, ci taglieranno anche il cavo del digitale, così siamo definitivamente fottuti.»



Donna in lacrime: «Era un bambino bellissimo... anzi, è un bambino bellissimo! Perché io lo so che è ancora qui tra noi, s'è solo perso sulle scale, o nei corridoi di questa maledetta mega-insula, e non trova più la strada per tornare a casa sua. Jimmy, se mi vedi da qualche schermo, tesoro, devi cercare le indicazioni per l'appartamento 66. Appartamento 66, ricordati, amore! Dillo agli uomini della sicurezza, o delle pulizie, se li incontri...»

«Ci pensi mai, Walter, che rischiamo di diventare comparse nel ReaLife di questi sciagurati qui?» Agita la mano verso lo schermo, sintonizzato sul programma 66, in cui la donna scarmigliata si dispera teatralmente per la sparizione del figlio piccolo.

Donna in lacrime sullo schermo: «Io spero che in questo condominio nessuno sia un tale mostro da aver rapito un bambino innocente solo per creare un po' di attenzione sul proprio reality domestico. Ma anche se fosse così, voglio che sappia che mi basta veder comparire il mio piccolo Jimmy su un qualsiasi programma pur di sapere che è vivo e sta bene. E se lui in questo momento ci sta guardando, voglio che senta il mio messaggio: Jimmy (singhiozzando), la mamma è qui e ti vuole tanto bene. Presto ci riabbraceremo e...»

«Dio, è davvero ripugnante oltre il limite» concorda Walter con una smorfia.

BLOCCO PUBBLICITARIO

QUANDO IL DOLORE È TROPPO FORTE,



OBLIVIUM®

CON LA SUA MOLECOLA ANTI-MNEMONICA, OBLIVIUM SPAZZA VIA I DETRITI DELLA MENTE.

OBLIVIUM:

RITROVA IL SORRISO DELLA VITA!
(EUNMEDICINALEACCETTATODALLACEI – NONSUPERARELEDOSICONSIGLIATE)

«Mi rifiuto di seguire un minuto di più di ‘stammerda!» sbotta Walter sbattendo le palpebre per cambiare programma sul televisore.

JINGLE

«Sua *intelligencia* è pregata di considerare che la nauseante scenetta è attualmente in testa agli ascolti condominiali» risponde seccamente Angela. «Essendosi tirata dietro nientepopodimeno che il trentatré per cento di share in un colpo solo, come ella potrà agevolmente constatare da solo, con un’occhiata all’instaudimeter sul display. E questo forse è un dato di cui dovremo cominciare a tener conto anche noi, se vogliamo risalire un po’ gli indici di ascolto coi nostri battibecchi da coppia comica preinterattiva del Ventesimo secolo, non le pare?»

**NOTIZIARIO
IN FORMA
RIDOTTA**



**SI INDAGA SUL PASSATO
DELLA RAGAZZA TROVATA
CROCIFISSA NUDA
NEL SUO APPARTAMENTO**

**PIENA FIDUCIA
NELLA
MAGISTRATURA**

JINGLE BALLETO

Ragazza sul programma 12 (capelli fucsia, piercing tribale alla narice sinistra): «Che cos'è per me l'amore? Penso... (alza al cielo occhioni grigi sognanti) Penso sia un po', come dire, la creazione di un rapporto molto profondo fra due persone, un legame... non so, ecco sì, speciale, dove ci si comprende in un modo che, insomma, non succede con nessun altro... no?»

Admin: «Ti capiamo, Tanya. Quindi tu cosa cerchi esattamente in un uomo?»

Tanya fucsia: «Cosa cerco in un uomo? Direi che la prima cosa che guardo in un uomo sono gli occhi: se gli occhi non m'ispirano nessuna profondità, beh, ecco, non m'importa niente se è bello, palestrato, tatuato... Non è quello che conta per me.»



APPLAUSI SINTETICI

Tanya: «E poi voglio sentire il suono della sua voce.»

«Cioè, secondo te dovrei iscrivermi a un corso di body sculpture» riprende Walter, sarcastico, «così a ottantacinque anni divento anch'io un supereroe da 4D-game, come il manzo del 12 che ha violentato quella lì?»

«Ovvio che no» risponde Angela pacata. «È naturale che alla tua età ti sarebbe molto più adatta una posizione di Admin, di Insula Manager con responsabilità di regia del palinsesto generale.»

«Dato che magari avrei pure qualche annetto d'esperienza sul mezzo televisivo» prosegue lui con una punta d'orgoglio ferito.

«Nessuno te la nega, tesoro. Ma tu m'insegna che il mondo è spietato e senza memoria. È più probabile che questi ruoli vengano offerti a chi ha saputo conquistare alte audience nella digivision a cluster in cui viviamo ora. Quindi l'energumeno palustrato in questo momento ha più chance di staccarsi dalla battaglia quotidiana della share, rispetto a un glorioso anchor man della vecchia tv generalista come te. Sbaglio?»

«Bah, che schifo...»

Tanya: «Il sesso? Certo, penso che anche il sesso sia un aspetto importante in una coppia, anche se non è tutto, ovviamente. Per avere una relazione realmente intima con il partner...»



Mantenere
vivo l'interesse
reciproco nel
tempo...

